

Gazzetta del Sud 1 Agosto 2009

Continua l'offensiva dei racket

Attentato contro farmacia del centro

GELA. Il racket manda altri segnali inquietanti. Dopo il gazebo incendiato alcuni giorni addietro alla pizzeria «Scaccia Pensieri» del lungomare e il doppio avvertimento al commerciante Niki Interlici (auto in fiamme e martellate contro le vetrine di uno dei suoi negozi), la malavita gelese torna ad agire in modo pesante. Lo fa accatastando alcuni copertoni davanti la saracinesca della farmacia del dott. Gaetano Gennuso, nella centralissima via Venezia, per poi cospargerli di benzina e appiccare il fuoco.

L'intento dei piromani era quello di attuare un'azione plateale, possibilmente per distruggere la farmacia considerato che all'interno sono custoditi anche alcol ed altri materiali infiammabili. Il fuoco ha cominciato a bruciare la saracinesca dell'esercizio commerciale ed il prospetto dell'immobile, ma non ha potuto intaccare il vetro antisfondamento dell'esercizio; proprio il vetro blindato ha impedito che le fiamme si propagassero all'interno.

Ad allertare i vigili del fuoco sono stati alcuni residenti, svegliati dall'acre odore di gomma bruciata. il rogo è stato subito domato e sono state evitate conseguenze drammatiche per gli abitanti nel palazzo. I carabinieri, ieri mattina, hanno sentito il dott. Gennuso, in cerca di elementi utili per dare un nome ed un volto agli incendiari. Il farmacista ha riferito di non aver ricevuto minacce o richieste estorsive. Ma le modalità dell'attentato sono inequivocabili. Al dott. Gaetano Gennuso, che ieri mattina ha aperto regolarmente la farmacia, sono giunti attestati di solidarietà da parte di Renzo Caponetti, a nome dell'Associazione antiracket "Gaetano Giordano", e dal presidente della Confcommercio, Rocco Pardo. il quale chiede alle forze di polizia di «intensificare i controlli nel territorio, soprattutto nelle ore notturne». «Siamo indignati per il continuo ripetersi di atti intimidatori nei confronti della classe imprenditoriale gelese - ha commentato Pardo -. Auspichiamo che le forze dell'ordine possano mettere in atto possibili e necessari interventi per riportare la tranquillità ai cittadini».

Lillo eopardi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS